

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 1064

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 MARZO 1993

Modifica dell'articolo 586 del codice civile in materia di
«Acquisto dei beni da parte dello Stato»

ONOREVOLI SENATORI. - La presente proposta di modifica di un articolo del codice civile riguarda un problema non molto frequente, ma che potrà esserlo in futuro visto l'aumento della durata della vita, la diminuzione delle famiglie e la loro minor consistenza numerica.

Se una persona muore senza lasciar testamento e non ha parenti entro il sesto grado, che nel linguaggio comune sono i cugini di secondo grado (vale a dire i figli del primo cugino), l'eredità viene devoluta allo Stato; ciò è perlomeno discutibile poichè, dopo i parenti di sangue, le persone più legate al defunto sono coloro che appartengono alla stessa comunità, che in genere è il comune di residenza. Sarebbe

giusto allora che l'erede fosse il comune di residenza e non lo Stato, anche perchè si verrebbe a ricompensare il comune che nell'ultimo periodo, il meno produttivo della vita, ha ospitato il cittadino, sopportandone magari anche gli oneri.

Un'altra ragione che consiglierebbe la soluzione proposta con la presente modifica è data dal fatto che i beni ereditati dallo Stato italiano vengono gestiti dalle intendenze di finanza che sovente li lasciano nel più completo abbandono; le istanze di cessioni poi si trascinano per moltissimi anni.

Sicuramente il comune potrebbe essere un amministratore più attento dello Stato italiano.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'articolo 586 del codice civile è sostituito dal seguente:

«Art. 586. - (*Acquisto dei beni da parte del comune*) - 1. In mancanza di altri successibili, l'eredità è devoluta al comune in cui il defunto aveva la residenza all'atto di morte. L'acquisto si opera di diritto senza bisogno di accettazione e non può farsi luogo a rinuncia.

2. Il comune non risponde dei debiti ereditari e dei legati oltre il valore dei beni acquistati».